

Il giorno d'inizio delle lezioni e la sede relativa saranno successivamente comunicati dalla Facoltà. Le lezioni si svolgeranno con ordinamento annuale. Gli insegnamenti da seguire nel I° anno sono i seguenti:

- Informatica generale
- Sociolinguistica
- Sociologia
- Storia contemporanea

6. REGOLAMENTO DEL TUTORATO NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Il tutorato si costituisce come attività di orientamento e di assistenza allo studente, dal momento di ingresso nella Facoltà alla laurea.

Tale attività è parte integrante dei compiti didattici di docenti e ricercatori.

Lo studente può usufruire delle strutture di orientamento e di assistenza tutorale nei modi descritti di seguito.

6.1 Struttura e funzionamento

Il complesso delle attività tutorali si articola in orientamento e assistenza ed è affidato a un Collegio di tutori e ai tutori personali.

a) *Collegio dei tutori*

L'attività di orientamento generale dello studente dal suo ingresso in Facoltà fino alla laurea è affidata ad un Collegio di tutori.

Ogni Consiglio di corso di laurea nomina un "Collegio dei tutori", composto da docenti di Ia e Iia fascia e da ricercatori.

Il Collegio, che dura in carica tre anni, avrà un numero di membri sufficiente a ricoprire le varie aree disciplinari. Coordinatore del Collegio è il Presidente del Consiglio di corso di laurea.

Lo studente può rivolgersi ad uno qualsiasi dei membri del Collegio dei tutori; qualora egli abbia già chiara l'area scientifica in cui intende convogliare i suoi interessi, è consigliabile che egli si rivolga, nell'ambito del Collegio dei tutori, al responsabile di quell'area.

Compiti del Collegio dei tutori sono:

1. Acquisire tutte le informazioni relative alle strutture e all'organizzazione didattica della Facoltà e fornirle agli studenti.
2. Orientare gli studenti nel valutare adeguatamente le propedeuticità e guidare nella compilazione dei piani di studio tutti i soggetti che vi siano obbligati sin dal primo anno di corso.
3. Operare ricognizioni delle esigenze didattico-organizzative degli studenti, con particolare riferimento a corsi preparatori e integrativi delle conoscenze acquisite nella scuola secondaria superiore e coordinarsi in tal senso con i Consigli di corso di laurea e con i singoli istituti e dipartimenti.
4. Raccogliere tutte le informazioni e il materiale sui programmi relativi alle possibili esperienze degli studenti in altre Università (progetto Erasmus, Tempus, PIC, etc.) o in altre istituzioni o enti (borse di studio, stages, etc.) e sui percorsi formativi postlaurea (dottorati di ricerca, specializzazioni, tirocini, corsi di perfezionamento, ecc.).
5. Coordinarsi con il Centro di Servizi Interdipartimentali per l'Informazione e l'Orientamento degli Studenti (CSIOS) dell'Ateneo.

6. Riferire annualmente sul lavoro svolto nei singoli Consigli di corso di laurea. I Presidenti dei Consigli di corso di laurea riferiranno a loro volta al Consiglio di Facoltà.

È auspicabile che, visti i compiti del Collegio dei tutori, i suoi membri assorbano le figure dei responsabili dei piani di studio e quelle dei responsabili dei programmi con l'estero (progetto Erasmus); ove ciò non sia possibile, è assolutamente necessario il massimo coordinamento e la massima collaborazione tra queste diverse istituzioni. È inoltre auspicabile che il Collegio dei tutori collabori con i rappresentanti degli studenti, soprattutto in riferimento alla loro attività di accoglienza delle matricole e di informazione all'interno dell'ufficio studenti.

Il Collegio dei tutori è tenuto a riunirsi periodicamente per tutta la durata dell'anno accademico; i suoi membri svolgono individualmente la loro attività in appositi orari di ricevimento e sono però tenuti al massimo di coordinamento tra loro.

b) *Tutore personale*

L'attività di assistenza allo studente è affidata a un Tutore personale.

Lo studente può scegliere entro il mese di dicembre successivo all'iscrizione al terzo anno di corso un Tutore personale, docente o ricercatore, previa consultazione con lo stesso. Lo studente, per mezzo di una apposita scheda controfirmata dal Tutore personale, comunica la sua scelta al Collegio dei tutori del proprio corso di laurea, che su delega della Facoltà provvede a registrarla previa verifica della compatibilità numerica con il tetto massimo di studenti assistiti per docente o ricercatore. In prima applicazione del presente regolamento tale tetto massimo è fissato in non oltre 20 studenti.

Possono a richiesta essere esonerati dall'attività di tutorato personale il Preside della Facoltà, i Presidenti dei Consigli di corso di laurea, i Membri del Consiglio di Amministrazione, i Direttori di Istituto o di Dipartimento e il Sovrintendente del Centro Interdipartimentale di Servizi di Palazzo Maldura.

Il Tutore personale è revocabile da parte dello studente su motivata richiesta al Collegio dei tutori.

Il Tutore personale può sospendere l'attività di tutorato in caso di congedo o in casi eccezionali riconosciuti dal Collegio dei tutori.

Compiti del tutore personale sono:

1. Assistere lo studente nella sua formazione culturale, instaurando con lui un rapporto di collaborazione e di stimolo, anche al fine di superare eventuali difficoltà nel procedere degli studi Universitari.
2. Coadiuvare lo studente nella definizione dei suoi interessi culturali e scientifici e nella individuazione di un percorso formativo che di essi tenga conto, in rapporto ai necessari itinerari di apprendimento e maturazione

culturale e alle strutture della Facoltà (*definizione del piano di studio*, scelta dell'ambito scientifico di tesi, etc.).

3. Individuare insieme allo studente la possibilità e l'opportunità di esperienze in altre Università (progetto Erasmus, Tempus, PIC, etc.) o in altri istituti o enti (borse di studio, stages, etc.) e di percorsi formativi postlaurea (dottorati di ricerca, tirocini, corsi di specializzazione, etc.), fungendo in questo campo da anello di congiunzione tra lo studente ed il Collegio dei tutori e coordinandosi ad esso. Il Tutore personale è tenuto a fare riferimento per ogni problema concernente la sua attività al Collegio dei tutori.

6.2 Collegio dei tutori

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

Prof. Lorenzo Renzi (coordinatore)

Proff. Francesco Donadi, Giovanni B. Lanfranchi; dott. Romeo Schievenin (Scienze dell'antichità)

Proff. Bruno Brizi, Fulvio Zuliani, Italo Furlan (Storia delle arti visive e della musica)

Prof. Paolo Bettiolo, Achille Olivieri (Storia)

Prof. Daniela Goldin (Filologia e letteratura italiana)

Prof. Marisa Milani (Filologia neolatina)

Prof. Mario Richter (Lingue e letterature romanze)

Prof. Aldo Prosdocimi (Linguistica)

Prof. Marcello Zunica (Geografia).

In particolare, per i programmi Erasmus, si pregano gli studenti di rivolgersi a:

Prof. Achille Olivieri (Storia)

Dott. Elisabetta Saccomani (Storia delle arti visive e della musica)

CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA

Prof. Umberto Curi (coordinatore)

Proff. Franco Biasutti, Giuseppe Duso, Cristina Rossitto (Filosofia)

In particolare, per i programmi Erasmus, si pregano gli studenti di rivolgersi a:

Prof. Giuseppe Duso (Filosofia)

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Prof. Danilo Cavaion (coordinatore)

Prof. Antonia Arslan Veronese (Filologia e letteratura italiana)

Dott. Rosanna Brusegan (Filologia neolatina)

Prof. Sofia Zani (Filologia slava)

Prof. Emilio Bonfatti (Lingue e letterature anglo-germaniche)

Prof. Anna Maria Dal Cengio, Roberto Scagno (Lingue e letterature romanze)

Prof. Paola Benicà (Linguistica)

Prof. Lidia Martini (Scienze dell'antichità)

Prof. Salvatore Ciriaco (Storia, Geografia)

Prof. Enrica Cozzi (Storia delle arti visive e della musica)

In particolare, per i programmi Erasmus, si pregano gli studenti di rivolgersi a:

Prof. Silvio Castro (Lingue e letterature romanze).

PROGRAMMI DEI CORSI

AVVERTENZA

PER I PROGRAMMI CHE NON È STATO POSSIBILE
INSERIRE NEL PRESENTE BOLLETTINO, GLI STUDENTI
SONO INVITATI A RIVOLGERSI AGLI ISTITUTI O
DIPARTIMENTI CUI I SINGOLI DOCENTI AFFERISCONO.

AGIOGRAFIA
(Prof. Ada Gonzato)

1. Problemi di metodo agiografico.
2. Santità e società femminile nell'Italia medievale.

Bibliografia

1. R. GRÉGOIRE, *Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano, Monastero di San Silvestro Abate 1987; *Santità e agiografia*, a cura di G.D. Gordini, Genova, Marietti 1991.
2. Appunti dalle lezioni.
A. BENVENUTI PAPI, "In castro poenitentiae", Roma, Herder 1990, pp. 99-103, 305-402; P. GOLINELLI, *Matilde e i Canossa. Nel cuore del Medioevo*, Milano, Jaca Book 1991.

APPLICAZIONI DI GEOGRAFIA
(Prof. Graziano Rotondi)

1. Geografia economica e organizzazione territoriale secondo un approccio multiscalare.
2. Dinamiche territoriali del Veneto e di altri contesti di particolare rilevanza geografica.
3. Acquisizione di strumenti (lettura e interpretazione di carte topografiche e tematiche, uso critico delle fonti statistiche e bibliografiche) per una più approfondita conoscenza del territorio.

Bibliografia

1. S. CONTI - G. DEMATTEIS - C. LANZA - F. NANO, *Geografia dell'economia mondiale*, Torino, Utet 1993.
2. IRSEV, *Lo sviluppo territoriale del Veneto negli anni '70*, Milano, Angeli 1985; IRSEV, *Il Veneto a metà degli anni '80*, Milano, Angeli 1986.
3. Materiale e dispense fornite durante le lezioni.

Avvertenze

Il corso si avvale pure di seminari ed esercitazioni su elaborazione di dati e realizzazione di carte tematiche. Verranno inoltre effettuate frequenti escursioni didattiche per una verifica sul campo dei problemi trattati.

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con il docente una integrazione bibliografica.

ARCHEOLOGIA CRISTIANA
(Prof. Antonella Nicoletti)

1. Lineamenti di archeologia cristiana dall'età tetrarchica a Giustiniano.
2. Il ruolo della committenza regia, laica ed ecclesiastica nell'edilizia tardo antica.

Bibliografia

1. R. BIANCHI BANDINELLI, *Arte Plebea*, in R. BIANCHI BANDINELLI, *Dall'ellenismo al Medioevo*, Roma 1978; R. BIANCHI BANDINELLI, *Formazione e dissolvimento della Koiné ellenistico-romana*, in R. BIANCHI BANDINELLI, *Dall'ellenismo al Medioevo*, Roma 1978; E. KITZINGER, *L'arte Bizantina: Correnti stilistiche nell'arte mediterranea dal III al VII secolo*, Milano 1989, pp. 1-109; F.W. DEICHMANN, *Archeologia cristiana*, Roma 1993, pp. 11-148.
2. Appunti delle lezioni.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Agli studenti impossibilitati a frequentare, presso il Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica, sarà in distribuzione un foglio ciclostilato contenente l'elenco dei testi necessari alla preparazione della parte monografica.

ARCHEOLOGIA DELL'AFRICA ROMANA E ANTICHITÀ
PROVINCIALI
(Dott. Paola Zanovello)

1. Propedeutica: arte romana e arte provinciale.
2. L'Africa romana: geografia, storia, cultura.
3. Ai confini dell'occidente: Ercole a Lixus tra mito e storia.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni.
2. Appunti dalle lezioni e lettura di: A. DI VITA, *Gli "Emporia" di Tripolitania dall'età di Massinissa a Diocleziano: un profilo storico istituzionale*, in *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt*, II, 10, 2, Berlin - New York 1982, pp. 515-595; P. ROMANELLI, *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, in *Enciclopedia Classica*, III, 1970, pp. 1-197, 230-258, 264-342 e tavv. relative.
Per una corretta preparazione è indispensabile consultare anche gli album di fotografie depositati presso il Dipartimento.

3. Appunti dalle lezioni. Bibliografia di riferimento: C. BONNET, *Carthage et la côte africaine*, in *Cultes et mythes de l'Héraclès tyrien en Méditerranée*, Studia Phoenicia VIII, Namour 1988, pp. 165-201; C. JOURDAIN ANNEQUIN, *Héraklès aux portes du soir. Mythe et histoire*, Paris 1989; S. RIBICHINI, *Hercule à Lixus et le jardin des Hespérides*, in *Lixus*, École Française de Rome, 1992, pp. 131-136.

ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA GRECIA
(Prof. Elena Di Filippo Balestrazzi)

1. Propedeutica archeologica.
2. Lineamenti di Archeologia e Storia dell'arte in Sicilia e Magna Grecia.
3. Corso monografico: Betili e aniconismo in Sicilia e Magna Grecia. Il cippo di Chirone pestano e i rituali di fondazione nel mondo greco e magno-greco.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni e: E. GRECO, *Archeologia della Magna Grecia*, Bari 1992. Per un approfondimento dei problemi trattati si consiglia la consultazione di AA. VV., *Megale Hellas. Storia e civiltà della Magna Grecia*, Milano 1983 (saggi di G. PUGLIESE CARRATELLI - D. ADAMESTEANU - L. VAGNETTI); AA. VV., *Sikanie, Storia e civiltà della Sicilia greca*, Milano 1985 (saggi di G. PUGLIESE CARRATELLI - G. VOZA - F. GIUDICE - N. BONACASA - E. JOLY). Gli articoli di *Megale Hellas* possono essere sostituiti con i saggi di *La Magna Grecia*, ed. Electa, Milano 1990).
2. Appunti dalle lezioni. Inoltre: P. ORLANDINI, *Le arti figurative*, in *Megale Hellas. Storia e civiltà della Magna Grecia*, Milano 1983 (gli articoli di *Megale Hellas* possono essere sostituiti con i saggi di *La Magna Grecia*, ed. Electa, Milano 1990), e i saggi di G. RIZZA - F. GIUDICE - N. BONACASA ed E. JOLY in *Sikanie, Storia e civiltà della Sicilia greca*, Milano 1985. Per l'architettura G. GULLINI, *Urbanistica e architettura in Megale Hellas. Storia e civiltà della Magna Grecia*, Milano 1983; A. DI VITA GAFÀ, *L'urbanistica* e G. GULLINI, *L'Architettura*, in *Sikanie, Storia e civiltà della Sicilia greca*, Milano 1985.
3. Appunti dalle lezioni. È consigliabile inoltre la lettura dei seguenti lavori: E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, - M. BALESTRAZZI - L. GASPERINI *L'emiciclo di Pratomedes a Cirene: la testimonianza di un culto aniconico di tradizione dorica. Il monumento*, in *Quaderni di Archeologia della Libia*, VII, pp. 109-191; E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, *Agyieus*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, II, 1, pp. 327-332, tavv. 279-283;

E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, *L'Agyieus e la città*, in Atti del Convegno "Città e religione" Bressanone 1981, Ce.R.D.A.C., XI, N.S., I, pp. 93-108, tavv.VIII-IX; A. ARDOVINO, *I culti di Paestum antica e del suo territorio*, Napoli 1986, pp. 145-55; M. BURZACHECHI, *Cippi iscritti dall'area sacra di Metaponto*, in "Parola del Passato", CLXXXVII (1979), pp. 279 sgg.; D. ADAMESTEANU, *Dios agorà a Metaponto*, in "Parola del Passato", CLXXXVII(1979), pp. 296 sgg.; D. ADAMESTEANU - D. MERTENS - F. D'ANDRIA, *Metaponto I*, Suppl. al volume XXIX (1975) delle Notizie degli Scavi, Roma 1980. Altra bibliografia sarà indicata nel corso delle lezioni. Il corso sarà integrato con lezioni di Archeologia del Vicino Oriente Antico e Storia orientale antica, che vanno considerati come seminari sugli aspetti orientali e microasiatici dei documenti aniconici.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE
DEL VICINO ORIENTE ANTICO
(Prof. Elena Di Filippo Balestrazzi)

1. Archeologia del Vicino Oriente Antico: nozioni propedeutiche.
2. Struttura ed evoluzione nell'arte del Vicino Oriente Antico.
3. Aniconismo e betili nel mondo orientale: Il betilo del tempio di Ninni Zaza a Mari.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni e: P. MATTHIAE, *L'uomo e l'ambiente*, in *L'alba della civiltà*, Torino 1976, pp. 21-145 (a cura di S. MOSCATI); M. LIVERANI, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Bari 1988.
2. Appunti dalle lezioni. Inoltre: H. FRANKFORT, *Arte e Architettura del Vicino Oriente Antico*, Torino 1970. In alternativa S. MOSCATI, *L'espressione artistica* in S. MOSCATI (a cura di), *L'alba della civiltà*, III, Torino 1976, pp. 215-311 o A. PARROT, *I Sumeri*, Milano 1968 e A. PARROT, *Gli Assiri*, Milano 1968. È inoltre consigliata la lettura di C. ZACCAGNINI, *Le tecniche e le scienze*, in S. MOSCATI (a cura di), *L'alba della civiltà*, I, Torino 1976, pp. 293-421 e C. ZACCAGNINI, *La circolazione dei beni*, in S. MOSCATI (a cura di), *L'alba della civiltà*, II, Torino 1976, pp. 425-582.
3. Appunti dalle lezioni. È consigliabile inoltre la lettura dei seguenti lavori: G. LILLIU, *Betilo*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, II 1959, pp. 72-76; AA.VV., *Iconismo e aniconismo*, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, vol.VII, pp. 143-162, tavv.99-106. Per il betilo del tempio di Ninni Zaza, A. PARROT, in "Syria", XXI, p.156; IDEM,

Mission Archéologique de Mari, III, *Les temples de Ishtar et de Ninni Zaza*, Paris 1967, p.26; IDEM, *Mari, capitale fabuleuse*, Paris 1974, p.68 sgg. Per un approfondimento sul regno e i monumenti di Mari vedere A. PARROT, *Mission Archéologique de Mari*, I-II, Paris 1958-1959.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA
(Prof. Elena Francesca Ghedini)

1. Propedeutica archeologica.
2. Storia dell'arte greca e romana: lineamenti storici e problemi critici.
3. Alle origini di Roma: l'archeologia tra mito e storia.

Bibliografia

1. C. ANTI, *Propedeutica archeologica*, Padova 1969; F. GHEDINI, *Per una storia dell'archeologia*, Rinoceronte, Padova 1994 e appunti delle lezioni.
2. L'esame può essere sostenuto in un'unica volta (*Archeologia e storia dell'arte greca e romana*) ed in tal caso si consiglia: G. BECATTI, *L'arte dell'età classica*, Firenze, Sansoni 1961; R. BIANCHI BANDINELLI - M. TORELLI, *Etruria-Roma*, Torino, Utet 1976 (la sola parte romana); *Album fotografico (Arte greca)*, Padova, Cleup 1992; *Testo Atlante (Arte romana)*, Padova ITI 1994.
oppure in due parti:
a) *Archeologia e storia dell'arte greca*; in tal caso si consiglia: *Storia e civiltà dei greci*, 1, pp. 291-326; 2, pp. 462-510; 4, pp. 461-676; 6, pp. 355-520; 10, pp. 377-555 (ovviamente con le relative illustrazioni); oppure: J. CHARBONNEAUX - R. MARTIN - F. VILLARD, *La Grecia arcaica* (da integrare con P. DEMARGNE, *Arte egea*, Rizzoli rist. 1980, per l'arte cretese, micenea e geometrica); *La Grecia classica*; *La Grecia ellenistica*, Rizzoli rist. 1978, 1981; oppure: A. GIULIANO, *Arte greca*, Firenze, La Nuova Italia 1989 (da integrare con P. DEMARGNE, *Arte egea*, rist. 1980 per l'arte cretese e micenea); è inoltre obbligatorio consultare *Album fotografico (Arte greca)*, Padova, Cleup 1992.
b) *Archeologia e storia dell'arte romana*; in tal caso si consiglia: R. BIANCHI BANDINELLI, *Roma. L'arte romana al centro del potere*, Milano, Feltrinelli 1969; *Roma. La fine dell'arte antica*, Milano, Feltrinelli 1970; R. BIANCHI BANDINELLI - M. TORELLI, *Etruria-Roma*, Torino, Utet 1976 (la sola parte romana); *Testo atlante (Arte romana)*, Padova, ITI 1994.
3. Appunti dalle lezioni.
Lecture consigliate: *La grande Roma dei Tarquini*, Catalogo della Mostra, a cura di M. CRISTOFANI, Roma, L'Erma 1990, pp. 7-145 (in particolare i

saggi); F. COARELLI, *Il foro romano*, I, Roma, Quasar 1986; ID., *Il foro boario*, Roma, Quasar 1988. Ulteriore bibliografia sarà fornita a lezione.

Avvertenze

Gli studenti della Facoltà di Magistero sono esonerati dal corso monografico.

Tutti gli studenti devono venire all'esame provvisti di un atlante storico.

Il programma che sarà svolto nelle esercitazioni costituisce parte integrante dell'esame.

ARCHEOLOGIA MEDIOEVALE

(Prof. Gian Pietro Brogiolo)

1. Archeologia e storia dell'alto medio evo.
2. Propedeutica
 - a) Archeologia urbana
 - b) Archeologia del territorio
 - c) Archeologia dell'edilizia
 - d) Archeologia dei manufatti.
3. *Corso monografico*: Città castelli campagne nei territori di frontiera (VI-VII secolo).

Bibliografia

Oltre agli appunti e al materiale didattico distribuito durante le lezioni, si consigliano i seguenti testi:

1. C. WICKHAM, *Considerazioni conclusive*, in R. FRANCOVICH - G. NOYÈ, *La storia dell'alto medioevo italiano alla luce dell'archeologia*, Atti convegno internaz., Siena 2-6 dicembre 1992, Firenze, All'Insegna del Giglio 1994, pp. 741-759.
- 2.a) M.O.H. CARVER, *Valutazione, strategia ed analisi nei siti pluristratificati*, "Archeologia Medievale", X (1983), pp. 49-71.
- b) F. CAMBI - C. CITTER - S. GUIDERI - M. VALENTI, *Etruria, Toscana: la formazione dei paesaggi altomedievali*, in R. FRANCOVICH - G. NOYÈ, *La storia dell'alto medioevo italiano alla luce dell'archeologia*, Atti convegno internaz., Siena 2-6 dicembre 1992, Firenze, All'Insegna del Giglio, 1994, pp. 183-215.
- c) G.P. BROGIOLO, *Archeologia dell'edilizia storica*, Como, New Press 1988.
- d) S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici, tra tarda antichità e medioevo*, Udine, Del Bianco

1994, in particolare i contributi sulla ceramica comune, sulla ceramica longobarda, sulla ceramica invetriata, sulla pietra ollare.

3. G.P. BROGIOLO (a cura di), *Città castelli campagne nei territori di frontiera (VI-VII secolo)*, Mantova, Padus 1995, in particolare gli articoli di S. Gasparri, G.P. Brogiolo, M. De Marchi.

Sono previsti seminari ed esercitazioni individuali sui temi trattati nella parte propedeutica.

I programmi per l'iterazione vanno concordati con il docente.

BIBLIOTECONOMIA E BIBLIOGRAFIA

(Prof. Silvio Bernardinello)

1. Nozioni di biblioteconomia, bibliografia, codicologia, bibliologia, storia del libro e dell'editoria.
2. Bibliografia strumentale: principali repertori.
3. Giovanni Battista Bodoni fra classicismo e illuminismo.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni, a integrazione di E. ESPOSITO, *Libro e biblioteca*, Manuale di Bibliografia e Biblioteconomia, Ravenna, A. Longo Editore 1994 (Strumenti bibliografici, 4), pp. 9-124, 153-249; *Biblioteconomia e bibliografia*, Napoli, Edizioni Simone 1995, 3a ed. (Guide per pubblici concorsi, 90), pp. 17-110, 135-194. In alternativa: R. FRATTAROLO - S. ITALIA, *Manuale del bibliotecario*. Storia del libro-Biblioteconomia-Elementi di diritto pubblico e privato-Legislazione delle biblioteche, Roma, Elia 1984, 4 ed.: Parte prima. I. Lineamenti di storia del libro; II. Lineamenti di biblioteconomia. Parte seconda, Diritto civile (capitoli I-III, XV-XVII, XIX); Diritto amministrativo (capitoli I-IV, XI).
2. G. MANFRÈ, *Guida bibliografica per gli studenti di lettere e filosofia e di magistero*, Napoli, Edi-Guida 1978: pp. 9-80 (storia della bibliografia), 91-116 (bibliografia e cataloghi di manoscritti), 124-131 (incunabolistica), 142-146 (*B.N.I.*), 160-163 (bibliografia dei libri in lingua francese), 165-167 (bibliografia dei libri in lingua tedesca), 168-170 (bibliografia dei libri in lingua inglese), 220-224 (bibliografia delle antichità classiche), 236-237 (incipitari greci e latini medioevali), 328-333 (repertori bibliografici medioevistici), 336-345 (bibliografia di storia moderna).
3. Appunti dalle lezioni, a illustrazione di G.B. BODONI, *Manuale tipografico*, Parma, presso la vedova (Bodoni) 1818.

CIVILTÀ ANTICHE DELL'ITALIA MERIDIONALE
(Prof. Lucia Ronconi)

1. I Calcidesi in Magna Grecia.
2. Linee generali di storia e cultura della Magna Grecia.

Bibliografia

1. Lettura, traduzione e commento di una scelta di passi di storici greci: appunti dalle lezioni. Testi di riferimento: *Gli Eubei in Occidente. Atti del XVIII Convegno di studi sulla Magna Grecia*, Taranto, Istituto Magna Grecia 1979; *Lo stretto crocevia di culture. Atti del XXVI Convegno di studi sulla Magna Grecia*, Taranto, Istituto Magna Grecia 1987.
2. Per il periodo greco: F. CORDANO, *Antiche fondazioni greche. Sicilia e Italia meridionale*, Palermo, Sellerio editore 1986; M. GIANGIULIO, *Aspetti di storia della Magna Grecia arcaica e classica fino alla guerra del Peloponneso*, in *Magna Grecia. Lo sviluppo politico, sociale e economico*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano, Electa 1987, pp. 9-54; M. LOMBARDO, *La Magna Grecia dalla fine del V secolo a. C. alla conquista romana*, ibidem, pp. 55-88. Per il periodo romano: F. SARTORI, *Le città italiche dopo la conquista romana*, in *La Magna Grecia nell'età romana. Atti del XV Convegno di studi sulla Magna Grecia*, Napoli, Istituto Magna Grecia 1986, pp. 83-137.

Si raccomanda l'uso di un buon atlante storico.

CIVILTÀ DELL'ITALIA PREROMANA
(Prof. Loredana Capuis)

1. Popoli e culture dell'Italia preromana.
2. Approfondimento di un aspetto regionale: il Veneto preromano.
3. Rapporti tra il Veneto e la cerchia hallstattiana: dinamica culturale e territoriale.

Bibliografia

1. Per un inquadramento storico: M. PALLOTTINO, *Storia della prima Italia*, Milano, Rusconi 1984. Per i singoli aspetti culturali: appunti dalle lezioni, corredati dall'apparato iconografico depositato presso la Segreteria di Dipartimento.
2. L. CAPUIS, *I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana*, Milano, Longanesi 1993, eventualmente da integrarsi, soprattutto per l'apparato iconografico, con la consultazione di: *I Paleoveneti*, Catalogo

CARTOGRAFIA
(Prof. Ugo Mattana)

Scopi specifici dell'insegnamento:

Conoscenza dello strumento cartografico (topografico, tematico e automatico) che attualmente svolge insostituibile funzione di supporto presso molte discipline. Uso dello strumento cartografico per una approfondita conoscenza e per una corretta gestione del territorio. Uso dello strumento cartografico nella didattica della Geografia.

Programma del corso

1. *Parte istituzionale:*
 - a) Storia della cartografia. Cartografia storica.
 - b) Aerofotogrammetria, fotointerpretazione, telerilevamento. Interpretazione della carta topografica.
 - c) Cartografia tematica. Cartografia automatica.
2. *Corso monografico:* La recente produzione cartografica per la didattica per la Geografia.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni pratiche, anche sul terreno, e da seminari.

Gli studenti devono essere a conoscenza delle nozioni fondamentali relative alla costruzione e alla lettura della carta topografica; si raccomanda pertanto la frequenza ai corsi di esercitazioni svolte nell'ambito dell'insegnamento di Geografia.

Bibliografia

Sono richieste parti dei testi seguenti:

1. C. PALAGIANO *et al.*, *Cartografia e territorio nei secoli*, Roma, NIS 1984; J. CAMPBELL, *Introduzione alla cartografia*, Bologna, Zanichelli 1989; O. MARINELLI, *Atlante dei tipi geografici*, I.G.M. 1948; U. MATTANA, *La città e il territorio*, in E. BRUNETTA (a cura di), *Storia di Treviso*, Venezia, Marsilio 1989.
Inoltre A.N. STRAHLER, *Geografia fisica*, Padova, Piccin 1984: Cap. I, II, III e appendici I e V.
2. U. MATTANA, *La proiezione di Arno Peters: illusione o confusione?*, Cidi Triveneto, Taccuini 1991; U. MATTANA, *L'“Atlante del mondo” di A. Peters: una recensione critica*, “Materiali” Dip. Geogr. Univ. di Padova, 12, 1992.
Appunti dalle lezioni.

della Mostra sulla civiltà dei Veneti antichi, Padova, Editoriale Programma 1988; G. FOGOLARI - A. L. PROSDOCIMI, *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova, Editoriale Programma 1988, pp. 5-195; M. CHIECO BIANCHI, *I Veneti, in Italia. Omnium terrarum alumna*, Milano, Scheiwiller 1988, pp. 3-98.

3. Appunti dalle lezioni. La bibliografia specifica sarà fornita durante lo svolgimento del corso.

Avvertenza

Si consiglia di seguire l'insegnamento già provvisti di una conoscenza archeologica di base, possibilmente dopo aver sostenuto l'esame di Archeologia e storia dell'arte greca e romana.

DIALETTOLOGIA ITALIANA

(Dott. Gianna Marcato)

1. Teorie e metodi nell'analisi dialettologica.
2. Alla scoperta dei dialetti d'Italia: G. Papanti.
3. Dialetto e plurilinguismo nel Veneto del '500: un caso sociolinguisticamente e letterariamente esemplare.
4. Strumenti e tecniche della dialettologia: testi dialettali e modalità d'analisi.

Bibliografia

Dispense. Si farà riferimento, per le parti indicate nel corso delle lezioni, a:

1. M. CORTELAZZO, *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, Vol I., Pisa, Pacini 1969; J.K. CHAMBERS - P. TRUDGILL, *La dialettologia*, Bologna, Il Mulino 1987; P. BENINCÀ, *Piccola storia ragionata della dialettologia italiana*, Padova, Unipress 1988; G. MARCATO - F. URSINI, *Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale*, Padova, Cleup 1983.
2. Per una panoramica di base G.B. PELLEGRINI, *Carta dei dialetti d'Italia*, Pisa, Pacini 1977, pp. 7-43; G. PAPANTI, *I parlari italiani in Certaldo*, Livorno 1875.
3. Appunti dalle lezioni; M. CORTELAZZO, *I dialetti e la dialettologia in Italia*, Tübingen, Gunter Narr 1980 (relativamente alle parti indicate a lezione); M. CORTELAZZO, *Esperienze ed esperimenti plurilinguistici, in Storia della Cultura Veneta. Dal primo Quattrocento al Concilio di Trento*, Vicenza, Neri Pozza 1980; G. MARCATO, *Il veneziano, lingua o dialetto*, in "Quaderni di sociologia della comunicazione" 7, 1980, pp. 91-123.

4. L'argomento sarà approfondito nel corso di un seminario condotto dalla dott. F. Ursini lavorando su testi dialettali antichi e moderni ed utilizzando i principali strumenti dell'analisi dialettologica. La proposta dei testi da analizzare terrà conto degli interessi dei partecipanti al corso: le indicazioni bibliografiche verranno quindi comunicate a lezione.

Lavori seminariali

Dato il carattere particolare della materia, la frequenza ai lavori seminariali costituisce parte integrante del programma. Per questo gli orari degli stessi verranno concordati con i frequentanti. Una bibliografia sostitutiva verrà proposta a quanti non potranno parteciparvi.

Programmi speciali

Chi volesse presentare un programma particolare in relazione ai contenuti del proprio piano di studio o all'argomento della tesi di laurea prenda contatto quanto prima per concordare le variazioni.

Gli studenti che per motivi di lavoro non potessero frequentare regolarmente le lezioni ed i seminari dovranno concordare un programma sostitutivo, fissando una serie di incontri, indispensabili per l'apprendimento della parte applicativa della disciplina.

DIDATTICA DEL LATINO

(Prof. Luigi Scarpa)

1. Didattica generale e speciale. Principi di programmazione.
2. L'apprendimento/insegnamento linguistico iniziale: metodologia didattica "breve" in un corso di latino di base.
3. Un tema interdisciplinare: dall' "uso dei piaceri" al "peccato della carne".

Bibliografia

1. L. SCARPA, *Insegnare didattica all'università. Il caso del latino*, in "Scuola e città", 1994, 12, pp. 530-537; G. BALLANTI, *La programmazione didattica*, Teramo, Giunti e Lisciani 1991.
2. Testo di lavoro: F. SEITZ et alii, *Fare latino*, Torino, SEI 1983. Si veda inoltre: L. SCARPA, *Lingue classiche ed educazione linguistica*, in *Scuola e processi formativi*, Padova, Libreria Progetto 1992, pp. 125-144; ID., *Comprendere e tradurre testi*, in *Didattica del classico. Nuovi orientamenti tra continuità e tradizione*, Foggia, Atlantica 1992, vol. IV, pp. 642-654.
3. La bibliografia e le letture verranno indicate durante il corso.

Avvertenza

Il corso di base di cui al punto 2 è previsto per studenti provenienti da scuole dove non si insegna il latino. Essi potranno concordare col docente il programma d'esame per le altre parti.

EBRAICO E LINGUE SEMITICHE COMPARATE
(Prof. Giovanni B. Lanfranchi)

1. La lingua ebraica biblica. Elementi di fonologia, grammatica e sintassi.
2. L'Antico Testamento: tradizione testuale e problemi storiografici.

Bibliografia

- 1.a) Appunti dalle lezioni.
- b) Si consiglia il manuale di P. CARROZZINI, *Grammatica della Lingua ebraica*, Casale, Marietti 1961 (e rist. posteriori); in alternativa, lo studente potrà basarsi sul manuale di B. CHIESA, *Corso di ebraico biblico*, voll. 1-2, Brescia, Paideia 1986.
- 2.a) Appunti dalle lezioni.
- b) J.A. SOGGIN, *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia, Paideia 1987⁴.

EPIGRAFIA E ISTITUZIONI GRECHE
(Prof. Franco Ghinatti)

1. Introduzione allo studio dell'epigrafia greca.
2. Letture epigrafiche.

Bibliografia

1. M. GUARDUCCI, *Epigrafia Greca*, Roma, Poligrafico dello Stato, 1, 1987, pp. 1-104, 368-468, 484-487; 2, 1969, 1-120, 536-558.
2. Appunti dalle lezioni con riproduzioni fotografiche di epigrafi.

Avvertenze

Gli studenti che per particolari motivi non potessero frequentare, sostituiranno gli appunti dalle lezioni con un programma alternativo concordato personalmente con il docente.

EPIGRAFIA E ISTITUZIONI ROMANE
(Prof. Maria Silvia Bassignano)

1. Nascita ed evoluzione della scienza epigrafica.
2. Avviamento alla lettura e allo studio del documento epigrafico.
3. Istituzioni pubbliche del mondo romano.
4. I *pistores* nel mondo romano.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni.
2. Appunti dalle lezioni. I. CALABI LIMENTANI, *Epigrafia latina*, Milano-Varese, Istituto Editoriale Cisalpino 1991.
3. G. RAMILLI, *Istituzioni pubbliche dei Romani*, Padova, Imprimerie 1991.
4. Appunti dalle lezioni, con lettura, traduzione e commento di una scelta di testi epigrafici.

Avvertenza

Chi desidera iterare l'esame è invitato a prendere contatto con la docente.

ERMENEUTICA FILOSOFICA
(Dott. Antonio Da Re)

1. Ermeneutica e antropologia filosofica.
2. Introduzione all'ermeneutica contemporanea.

Bibliografia

- 1.a) M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, trad. it. di P. Chiodi, Milano, Longanesi 1970 (o successive edizioni), Sezione prima (paragg. 9-44).
- b) M. SCHELER, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, in Id., *La posizione dell'uomo nel cosmo e altri saggi*, Milano, Fratelli Fabbri 1970, pp. 153-224 (una copia del saggio è reperibile presso l'Istituto di filosofia).
- c) A. GEHLEN, *Antropologia filosofica e teoria dell'azione*, ed. it. a cura di E. Mazzarella, Napoli, Guida 1990, Parte prima intitolata *Antropologia filosofica*.
- d) N. HARTMANN, *Nuove vie dell'ontologia*, trad. it. di G. Penati, Brescia, La Scuola 1975.
2. A. DA RE, *La saggezza possibile*, Padova, Gregoriana 1994, Parte prima, saggi nn. 1, 3, 4, 5.

ESTETICA
(Prof. Leonardo Amoroso)

Vico e l'estetica.

Il corso si articolerà in due parti:

1. *Parte generale*: consisterà in un'introduzione teorica e storica all'estetica, con particolare riferimento alla questione della *nascita* di questa disciplina nel settecento. E appunto ad un autore del Settecento, Giambattista Vico (e soprattutto al suo capolavoro, *I Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*, 1744).
2. *Corso monografico*: verrà data comunicazione all'inizio del corso.

ESTETICA
(Dott. Maria Angela Tasinato)

Il problema del rapporto tra artificio e natura prendendo spunto da *Gli ornamenti delle donne* di Tertulliano.
Belletto, retorica e menzogna.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni.
2. TERTULLIANO, *Gli ornamenti delle donne*, a cura di M. Tasinato (Pratiche, ristampa 1995).
3. O. WILDE, *La decadenza della menzogna* (Mondadori Oscar, Piccoli Saggi); F. NIETZSCHE, *Verità e menzogna in senso extramurale*, in *La filosofia nell'epoca tragica dei Greci*, pp. 225-244 (Adelphi); LUCIANO, *L'amante della menzogna* (Marsilio); AGOSTINO, *Sulla bugia* (Rusconi); D. DIDEROT, *Paradosso sull'attore* (Editori Riuniti); Ch. BAUDELAIRE, *Il pittore della vita moderna**; E.A. POE, *Filosofia della composizione**.
4. B. VICKERS, *Storia della retorica*, fino a p. 241 (Il Mulino); PLATONE, *Gorgia* (Mondadori o Rizzoli); ARISTOTELE, *Poetica* (Rizzoli); ARISTOTELE, *Retorica* (Laterza); ANONIMO, *Il sublime* (Mondadori o Rizzoli); CICERONE, *Dell'oratore* (Rizzoli).

L'esame verterà per i frequentanti su quanto previsto ai punti 1 e 2 da integrarsi con ulteriore bibliografia suggerita nel corso delle lezioni; per i non frequentanti su quanto previsto al punto 2, più due testi a scelta tra quelli elencati al punto 3, più un altro a scelta tra quelli elencati al punto 4. I non frequentanti non sono obbligati a comunicare alla docente le loro scelte bibliografiche riguardanti i testi qui sopra indicati.

Si terrà conto ai fini dell'esame della frequentazione del breve seminario tenuto dal dott. N. Pasqualicchio, sul tema del trucco nel teatro; sarà, inoltre, attivato un modulo di lezioni in collegamento coi corsi di Etnologia (Dott. M. Niola) e Storia del pensiero scientifico (Prof. A. Tessari): se ne daranno notizie più particolareggiate all'inizio del corso di Estetica.

Per sostenere l'esame è assolutamente obbligatorio iscriversi una settimana prima presso la Biblioteca dell'Istituto di Filosofia secondo precise modalità indicate all'inizio della lista stessa.

*Trattandosi di testi di difficile reperimento se ne potranno trovare delle copie in una cartella depositata presso la Biblioteca dell'Istituto di Filosofia.

ETNOLOGIA
(Prof. Marino Niola)

1. *Parte generale*: Antropologia, etnologia, demologia. Campi di studio e problemi teorici.
2. *Corso monografico*: Il potere, il sacro, il corpo, la maschera.
3. Uno a scelta tra i seguenti seminari:
 - a) "L'arcaico e l'elettronico". Il rapporto tra voci e *mass media* nella diffusione delle leggende metropolitane.
 - b) "L'altro e l'altrove". Ermeneutica del testo etnologico. In collaborazione con il Prof. Oddone Longo (corso di Letteratura greca). All'inizio del corso verranno forniti ragguagli circa orari e sede del seminario.
 - c) Un seminario interdisciplinare in collegamento con i corsi di Storia della filosofia moderna e contemporanea (Prof. U. Curi) e di Metodologia delle scienze sociali (Dott. B. Giacomini). Argomento, luoghi e tempi del seminario verranno comunicati all'inizio degli stessi corsi. Sarà inoltre attivato un modulo di lezioni (da considerarsi parte integrante del corso) in collegamento con i corsi di Estetica (Dott.ssa Maria Tasinato) e di Storia del pensiero scientifico (Dott. Alessandro Tessari). Le notizie relative verranno date all'inizio delle lezioni.
4. Cinema e teatro etnoantropologici. Proiezione di film, documentari e spettacoli teatrali di interesse etnoantropologico.

Bibliografia

1. Un testo a scelta tra i seguenti: U. FABIETTI, *Il sapere dell'antropologia*, Mursia; M. KILANI, *Antropologia*, Dedalo.
2. M. NIOLA, *Sui palchi delle stelle*, Meltemi.
3. La bibliografia relativa ai seminari verrà fornita all'inizio degli stessi.

Gli studenti non frequentanti e coloro che non partecipano ai seminari dovranno aggiungere, a quelli indicati ai punti 1 e 2, un testo a scelta tra i seguenti: J. CLIFFORD, *I frutti puri impazziscono*, Bollati Boringhieri; P. CLASTRES, *La società contro lo stato*, Feltrinelli; C. LEVI-STRAUSS, *Il pensiero selvaggio*, Il Saggiatore; R. GIRARD, *La violenza e il sacro*, Adelphi; C. GINZBURG, *Storia notturna. Una decifrazione del sabba*, Einaudi; M. BLOCH, *I re taumaturghi*, Einaudi; E. KANTOROWICZ, *I due corpi del re*, Einaudi; M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi; U. CURTI, *Endiadi*, Feltrinelli; E. DE MARTINO, *La terra del rimorso*, Il Saggiatore; R. GUIDIERI, *Voci da Babele*, Guida; J. STAROBINSKI, *A piene mani*, Einaudi; V. CRAPANZANO, *Tuhami*, Meltemi.

FILOLOGIA BIZANTINA (Prof. Lidia Martini)

1. Introduzione alla civiltà bizantina.
2. Il 'romanzo' nella Grecità postclassica e nell'età bizantina. Lettura e commento di passi scelti.

Bibliografia

1. C. MANGO, *La civiltà bizantina*, Bari, Laterza 1991.
2. I testi relativi all'argomento saranno distribuiti a lezione.

FILOLOGIA DANTESCA (Prof. Paola Rigo)

1. Mito antico ed esegesi medievale in Dante.
2. La *Commedia*.
3. Tradizione testuale delle opere di Dante.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni. E.R. CURTIUS, *Letteratura europea e Medio Evo latino*, Firenze, La Nuova Italia 1992, capp. XI-XII; G. PADOAN, *Il pio Enea, l'empio Ulisse. Tradizione classica e intendimento medievale in Dante*, Ravenna, Longo 1977, pp. 125-204; P. DRONKE, *Dante e le tradizioni latine medievali*, Bologna, Il Mulino 1990, cap.II.
Altra bibliografia sarà indicata durante il corso delle lezioni.

2. Lettura della *Commedia* nel testo fissato da G. Petrocchi e con l'aiuto di un commento (Scartazzini-Vandelli, Momigliano, Chimenz, Bosco-Reggio, Sapegno, Pasquini-Quaglio, Chiavacci-Leonardi).
3. G. FOLENA, *Tradizione delle opere di Dante Alighieri*, in *Atti del Congresso internazionale di studi danteschi*, I, Firenze, Sansoni 1965, pp. 1-78; A. E. QUAGLIO, *Commedia*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Treccani 1970, vol.II, par.1-7.
Su questo punto verranno svolte esercitazioni dalla dott. Annarosa Cavedon.

Avvertenze

Chi ha già presentato la *Commedia* all'esame di Letteratura italiana è pregato di rivolgersi alla docente, all'inizio delle lezioni, per accordi sul punto 2 del programma.

FILOLOGIA GERMANICA (Corso di laurea in Lingue, I anno) (Dott. Paola Mura)

1. Filologia germanica e linguistica storica: ricostruzione e comparazione.
- 2.a) Le lingue germaniche antiche.
b) Testi a confronto.
3. Cenni sulle lingue germaniche moderne.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni.
- 2.a) M.V. MOLINARI, *La filologia germanica*, Bologna, Zanichelli 1987 (II ed.).
b) P. RAMAT, *Introduzione alla linguistica germanica*, Bologna, Il Mulino 1986 (II ed.). (durante il corso verranno indicate le parti che formeranno programma di esame).
3. A.M. MIONI, *Lingue germaniche moderne. Strutture, diffusione, storia*, Padova, Unipress 1986 e successive edizioni (durante il corso verranno indicate le parti che formeranno programma di esame).

FILOLOGIA GERMANICA (Corso di laurea in Lingue, iterazione) (Prof. Marcello Meli)

Corso monografico:

... per seguir virtute e conoscenza: il rischio della sapienza nella Scandinavia medievale e altrove.

Bibliografia

Il Canzoniere eddico, a cura di P. Scardigli, Milano, Garzanti 1982; *Saga di Hervör e di re Heiðrekr*, a cura di M. Meli, Padova, Unipress 1995; H. ZIMMER, *Il re e il cadavere*, Milano, Adelphi 1975; *Bṛhādarāyaka Upaniṣad. L'Upaniṣad del gran libro anacoretico*, traduzione di F. Belloni Filippi, a cura di M. Meli, Milano, SE 1994.

Altre indicazioni bibliografiche verranno date nel corso delle lezioni. Il Dott. A. Zironi terrà, inoltre, un seminario di un'ora settimanale. Informazioni più precise verranno comunicate all'inizio delle lezioni.

FILOLOGIA GRECA
(Prof. Guido Avezzi)

1. *Parte istituzionale:*
 - a) la tradizione manoscritta dei testi letterari greci antichi fino al V sec. d. C.;
 - b) l'edizione critica.
2. *Corso monografico:*
 - a) testimonianze della tragedia "postclassica";
 - b) lettura di Menandro, *Sicioni*.
3. Seminario.

Bibliografia

- 1.a) Sulla tradizione manoscritta vedi anzitutto il sommario di F. BOSSI, *La tradizione dei classici greci*, Bologna, 1992 ("EIKASMOS", Quaderni Bolognesi di Filologia Classica "Sussidi, 1"). Per epoche: R. PFEIFFER, *Storia della filologia classica. I: dalle origini alla fine dell'età ellenistica* (Oxford 1968), Napoli, Macchiaroli 1973, in part. pp. 157-421; G. CAVALLO, *Conservazione e perdita dei testi greci: fattori materiali, sociali, culturali*, in *Società romana e impero tardoantico*, Vol. IV: *Tradizione dei classici, trasformazioni della cultura*, a cura di A. Giardina, Roma-Bari, Laterza 1986, pp. 83-172.
 - b) Per un primo approccio si consiglia L. CESARINI MARTINELLI, *La filologia. Dagli antichi manoscritti ai libri stampati*, Roma, Ed. Riuniti 1984. Principi e metodo della critica testuale: P. MAAS, *Critica del testo*, Firenze, Le Monnier 1990³ e succ. ristampe; H. FRÄNKEL, *Testo critico e critica del testo*, Firenze, Le Monnier 1983².
- 2.a) Testi e bibliografia forniti dal docente.

- b) MENANDRO, *Sicioni*, a cura di A.M. Belardinelli, Bari, Adriatica 1994.
3. Il corso sarà affiancato da un seminario, obbligatorio per chi intende iterare l'esame. Bibliografia e testi saranno indicati dal docente.

Avvertenze

Si raccomanda agli studenti di frequentare anche i corsi di Papirologia e di Filologia bizantina.

Per accedere al colloquio gli studenti dovranno avere superato la prova scritta di traduzione dal greco.

FILOLOGIA ITALIANA
(Prof. Ginetta Auzzas)

1. Metodi e storia della critica testuale.
2. La tradizione delle opere del Boccaccio.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni e lettura di: un manuale di filologia italiana (consigliato A. BALDUINO, *Manuale di filologia italiana*, III ed. aggiornata e ampliata, Firenze, Sansoni 1989); C. FAHY, *Introduzione alla bibliografia testuale; Edizione, impressione, emissione, stato; Il concetto di esemplare ideale*, in *Saggi di bibliografia testuale*, Padova, Antenore 1988, pp. 32-103; S. TIMPANARO, *La genesi del metodo del Lachmann*, Nuova edizione riveduta e ampliata, Padova, Liviana 1981; *La critica del testo*, a cura di A. Stussi, Bologna, Il Mulino 1985; *Filologia dei testi a stampa*, a cura di P. Stoppelli, Bologna, Il Mulino 1987.
2. Appunti dalle lezioni e lettura di V. BRANCA, *Giovanni Boccaccio. Profilo biografico*, Firenze, Sansoni 1992; *Überlieferungsgeschichte der altitalienischen Literatur* von Prof. Dr. G. FOLENA [...], in *Geschichte der Textüberlieferung der antiken und mittelalterlichen Literatur*, Zürich, Atlantis 1961-64, II, pp. 503-23 (il dattiloscritto nella versione italiana del saggio sarà a disposizione degli studenti in Istituto).

Tanto per il punto 1 che per il punto 2 - specialmente per quest'ultimo - ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante lo svolgimento delle lezioni.

Per gli studenti interessati all'approfondimento della materia sarà tenuta un'esercitazione settimanale di cui sarà tempestivamente comunicato l'orario.

FILOLOGIA MEDIOEVALE E UMANISTICA
(Prof. Violetta De Angelis)

Stazio fra Petrarca e Poliziano.

Ci si propone di esaminare la tradizione delle opere di Stazio dal Trecento a tutto il Quattrocento. I numerosi interventi critico-testuali ed esegetici sulla nuova scoperta, le *Silvae*, forniranno l'occasione per delineare un quadro dell'ambiente umanistico del secondo Quattrocento.

Bibliografia

Parte generale: L.D. REYNOLDS - N.G. WILSON, *Copisti e filologi*, Padova 1987³, R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze 1905, rist. 1967; G.PASQUALI, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze 1952, rist. Milano 1900; L. CESARINI MARTINELLI, *La filologia*, Roma 1991⁴.

Durante lo svolgimento del corso verrà fornita ulteriore bibliografia relativa agli argomenti trattati.

FILOLOGIA MEDIOEVALE E UMANISTICA
(Prof. Daniela Goldin)

1. La filologia tra Medioevo e Rinascimento.
2. Le opere di Boncompagno da Signa: tradizione manoscritta e tradizioni culturali.

Bibliografia

1. R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze 1905-1914, ediz. anast. con nuove aggiunte e correzioni dell'Autore a cura di E.GARIN, Firenze, Sansoni 1967; L.D. REYNOLDS e N.G. WILSON, *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità ai tempi moderni*, Padova, Antenore 1987³; M. PASTORE STOCCHI, *Umanesimo e Rinascimento*, s.v., in *Dizionario critico della letteratura italiana*, IV, Torino, Utet 1986².
2. V. PINI, *Boncompagno da Signa*, s.v., in *Dizionario biografico degli italiani*, II, Roma 1969; M. PAZZAGLIA, *Boncompagno da Signa*, s.v., in *Dizionario critico della letteratura italiana*, I, Torino 1986²; C. SUTTER, *Aus Leben und Schriften des Magisters Boncompagno*, Freiburg i.B. 1894; A. GAUDENZ, *Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi da Boncompagno a Bene da Lucca*, in "Bullettino dell'Istituto

Storico Italiano", 14, 1895, pp. 85-174; C.H. HASKINS, *Studies in Mediaeval Culture*, Oxford 1929; P. RAJNA, *Per il «cursus» medievale e per Dante*, in "Studi di filologia italiana", III, 1932, soprattutto pp. 77-84; G. VECCHI, *Il magistero delle «artes» latine a Bologna nel Medioevo*, Bologna 1958.

Per il metodo e la terminologia filologica si potranno consultare A. BALDUINO, *Manuale di filologia italiana*, Firenze, Sansoni 1979; A. STUSSI, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino 1994.

Per il punto 1, il testo di SABBADINI e quello di REYNOLDS e WILSON sono alternativi.

Per il punto 2, un'antologia delle opere di Boncompagno da Signa sarà disponibile presso l'Istituto di Filologia e letteratura italiana.

FILOLOGIA MUSICALE
(Prof. Sergio Durante)

1. *Parte istituzionale*: problemi di definizione del testo musicale e tipologia delle fonti settecentesche.
2. *Parte speciale*: gli ultimi anni di W.A. Mozart (1789-91). Questa parte del corso sarà dedicata all'esame dei problemi di ordine critico-testuale delle opere tarde di Mozart, con riferimento particolare al *Requiem* K. 626.

Seminario

Verrà sviluppato un lavoro seminariale sulle fonti della musica strumentale nel Veneto fra Sette ed Ottocento, anche con riferimento al convegno di studi su questo tema che si terrà a Padova nell'ottobre del 1996.

Bibliografia

G. FEDER, *Filologia musicale*, Bologna, Il Mulino 1992. Ch. WOLFF, *Mozart's Requiem*, University of California Press 1994; H.Ch. ROBBINS-LANDON, *L'ultimo anno di Mozart*, Milano, Garzanti 1989; *Mozart*, a cura di S. Durante, Bologna, Il Mulino 1991. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

FILOLOGIA ROMANZA
(Corso di laurea in Lettere, A-L)
(Prof. Furio Brugnolo)

1. Introduzione alla filologia romanza.
2. Il francese antico.
3. Alle origini della letteratura (e della filologia) romanza: la *Vie de saint Alexis*.
4. *Seminario*: Medievalismo e modernità: dai romantici al *Nome della rosa*.
5. Letture personali.

Bibliografia

1. L. RENZI - G. SALVI, *Nuova introduzione alla Filologia romanza*, Bologna, Il Mulino 1994: lettura di tutta l'opera, studio particolareggiato dei capp. I-III, V-VIII, XI-XIV (del cap. XIV in partic. le sezioni 1-3, 5-6, 8-10, 14). Appunti dalle esercitazioni.
2. Appunti dalle esercitazioni del dott. Peron (lettorato di francese antico), integrati da: A. RONCAGLIA, *La lingua d'oïl*, Roma, Ed. dell'Ateneo (o altro manuale di antico francese).
3. I testi base sono l'edizione della *Vie de saint Alexis*, a cura di Ch. Storey, Genève, Droz 1968, e la dispensa *Le origini della letteratura francese e la "Vie de saint Alexis"* (disponibile in Istituto presso la bidella). La bibliografia specifica verrà indicata durante il corso. Per un primo orientamento (oltre all'introduzione dello Storey all'edizione citata): M. ZINK, *La letteratura francese del Medioevo*, Bologna, Il Mulino 1992 (il cap. II, pp. 27-34); M. PICONE, *Il racconto*, in *La letteratura romanza medievale. Una storia per generi*, a cura di C. Di Girolamo, Bologna, Il Mulino 1994, limitatamente alle pp. 193-205; A. PAUPHILET, *La vie de saint Alexis*, in *Dictionnaire des lettres françaises, I. Le Moyen Age*, Paris, Fayard 1964, pp. 667-68.
Per gli aspetti testuali ed ecdotici: G. PARIS, *Premesse all'edizione critica della "Vita" francese "di sant'Alessio"*, in *La critica del testo*, a cura di A. Stussi, Bologna, Il Mulino 1985, pp. 33-44; G. CONTINI, *La "Vita" francese "di sant'Alessio" e l'arte di pubblicare i testi antichi e Scavi alessiani*, in ID., *Breviario di ecdotica*, Milano-Napoli, Ricciardi 1986, pp. 67-134 (ora anche in ediz. Einaudi).
4. Questa parte (dedicata ai vari aspetti del medievalismo artistico e letterario nell'Otto e nel Novecento) verrà svolta in forma seminariale, con la partecipazione attiva degli studenti. Per un primo orientamento: M. MANCINI, *La gaia scienza: da Stendhal a Nietzsche*, in ID., *La gaia scienza dei trovatori*, Parma, Pratiche 1984, pp. 77-136; ID., *Introduzione a Il punto su: I trovatori*, Bari, Laterza 1991, pp. 3-15, 59-80, 92-101; U. ECO, *Dieci modi di sognare il Medioevo*, in ID., *Sugli specchi e altri*

- saggi, Milano, Bompiani 1990, pp. 78-89; R. BORDONE, *Lo specchio di Shalott. L'invenzione del Medioevo nella cultura dell'Ottocento*, Napoli, Liguori 1993; M. SANFILIPPO, *Il Medioevo secondo Walt Disney. Come l'America ha reinventato l'età di mezzo*, Roma, Castelveccchi 1993.
5. A scelta tra una lista di classici del Medioevo francese (anche in traduzione) che verrà fornita durante il corso.

Avvertenze

- Chi itera l'esame è esonerato dal punto 1.
Chi non può frequentare è pregato di prendere contatto col docente.
Il presente programma è da considerarsi provvisorio e verrà sostituito da quello definitivo alla fine del corso.
Si invita a partecipare alle sedute, aperte a tutti, del Circolo filologico-linguistico padovano (tutti i mercoledì alle 17.15, nella sala "G. Folena" dell'Istituto di Filologia neolatina).

FILOLOGIA ROMANZA
(Corso di laurea in Lettere, M-Z)
(Prof. Lorenzo Renzi)

1. Introduzione alla filologia romanza.
2. La linguistica storica romanza: il metodo storico-comparativo.
3. La letteratura francese antica: Chrétien de Troyes, *Li conte dou Graal*.
Il francese antico.
4. Seminario (facoltativo). La linguistica storica romanza: dal Rinascimento all'erudizione settecentesca.
5. Letture.

Bibliografia

- 1 e 2. Appunti dalle esercitazioni dei dott. Lachin e Brusegan e dalle lezioni del titolare sul metodo storico-comparativo.
L. RENZI e G. SALVI, *Introduzione alla filologia romanza*, Bologna, Il Mulino 1994 (nuova edizione): particolarmente i capp. I-III; V-XI (paragrafi 1, 2, 7), XIII-XIV (Latino classico e volgare; Francese antico e moderno; Provenzale antico; Italiano antico).
- 3.a) Lettura e commento del testo: CHRÉTIEN DE TROYES, *Le roman de Perceval ou le conte du Graal*, publié par W. Roach, Genève, Droz (o un'altra edizione che verrà eventualmente indicata in seguito).
Sulla letteratura francese antica: A. RONCAGLIA, *Antologia della letteratura d'oc e d'oïl*, Firenze, Sansoni-Accademia, 1973 (la sola parte sulla letteratura francese antica).

Su Chrétien de Troyes e il Graal: *Il romanzo*, a cura di M.L. Meneghetti, Bologna, Il Mulino 1988; i saggi di E. KÄHLER *Forma e struttura del romanzo arturiano*, P. HAIDU *Il distanziamento estetico: ironia e commedia in Chrétien de Troyes*, e Jean MARX *Il graal; Lumière du Graal* a cura di R.Nelli, Paris, Les cahiers du Sud 1951: i saggi di Nelli, Guénon, Frappier (facoltativo o in sostituzione del precedente).

- b) A. RONCAGLIA, *La lingua d'oïl*, Roma, Ateneo.
 4. Il seminario, che presuppone la partecipazione attiva degli studenti, verrà organizzato durante l'anno accademico.
 5. E. AURBACH, *Mimesis*, Torino, Einaudi, vol.I, capp. I-IX.

FILOLOGIA ROMANZA
 (Corso di laurea in Lingue)
 (Dott. Rosanna Brusegan)

1. Introduzione alla filologia romanza.
2. I generi letterari nel Medio Evo.
3. *Corso monografico*: Tristano e Isotta.
4. *Lettorato*: Il francese antico.

Bibliografia

1. L. RENZI, *Nuova introduzione alla Filologia romanza*, Bologna, Il Mulino, 1987 (in particolare i capitoli I-III, V-IX, XI-XIV). Appunti dalle esercitazioni.
2. Il teatro. Appunti dalle lezioni. In particolare: *Sponsus. Dramma delle vergini prudenti e delle vergini stolte*, ed A.S.AVALLE e R. MONTEROSSO, Milano - Napoli 1965; *Jeu d'Adam*, ed. W. Noomen, Paris, CFMA 1971.
3. Tristano e Isotta. Dispensa e THOMAS, *Les fragments du Roman de Tristan*, ed. B. H. Wind, Genève - Paris 1960; *La Folie Tristan d'Oxford*, Strasbourg, ed. E. Hoepffner 1943; *Tristano Riccardiano*, a cura di M. J. Heijkant, Parma, Pratiche 1991; *Il libro di messer Tristano ("Tristano Veneto")*, a cura di A. Donadello, Venezia, Marsilio 1994. Saranno commentati i passi riportati nella dispensa. Inoltre: V. BERTOLUCCI PIZZORUSSO, *La retorica nel Tristano di Thomas*, in "Studi mediolatini e volgari", VI-VII, pp. 25-61; E. HOEPFFNER, *Chrétien de Troyes et Thomas*, Romania, LV, 1929, pp. 1-16; G. RONCHI, *Sulla questione dei rapporti tra il "Tristan" di Thomas e i "Lais" di Marie de France*, in "Medioevo Romano", XVI, 3, 1991, pp. 261-270.

4. Appunti dal dottorato del dott. G. Peron integrati da A. RONCAGLIA, *La lingua d'oïl*, Roma, edizioni dell'Ateneo.

Gli studenti di spagnolo che non conoscono il francese e che siano al I esame si riferiranno al programma 1994-95 sul Tristano nella penisola iberica.

Per gli studenti iteranti:

1. *Il Cantar de mio Cid* e la letteratura castigliana del Medio Evo.
2. Storia e grammatica storica del castigliano.
3. La letteratura spagnola del medio Evo.

Bibliografia

1. *Poema de mio Cid*, ed. Ian Michael, Madrid, Castalia, 1987; A. VARVARO, *Letterature romanze del Medioevo*, Bologna, Il Mulino 1985 (le parti dedicate al castigliano) e tre studi critici che saranno scelti da una lista fornita all'inizio del corso.
2. R. LAPESA, *Historia de la lengua española*, Madrid, Gredos 1986 (fino al cap. VIII); R. MENENDEZ PIDAL, *Manual de gramática española*, Madrid, Espasa-calpe.
3. A. VARVARO - C. SAMONA', *La letteratura spagnola. Dal Cid ai Re cattolici*, Milano, Ed. Accademia 1988. Gli iteranti sono dispensati dal punto 1. Gli studenti di portoghese o che non possono frequentare possono chiedere un programma speciale.

FILOLOGIA SLAVA
 (Dott. Loredana Serafini Amato)

I anno

1. Introduzione alla filologia slava e allo slavo ecclesiastico antico.
2. Elementi di paleografia e codicologia slava.
3. Il trattato di Cosma contro i Bogomili.

Bibliografia

1. FR. DVORNIK, *Gli Slavi. Storia e civiltà dalle origini al secolo XIII*, Padova 1974; R. PICCHIO, *Letteratura della Slavia ortodossa (IX-XVII sec.)*, Bari 1991 (capitoli I-III-IV); N. RADOVICH, *Grammatica dello slavo ecclesiastico antico*, Padova 1988; N. RADOVICH, *Glossario morfematico dello slavo ecclesiastico antico*, Napoli 1971.
2. J. VAJS, *Rukovět hláholské paleografie*, Praga 1932; L.V. ČEREPNIN, *Russkaja paleografija*, Moskva 1956; A. DŽUROVA, *Il ruolo di Bisanzio nella trasmissione della cultura libraria ai popoli dell'Oriente europeo*.

L'ornamentazione dei libri., in "Rivista di Bizantinistica" 3, 1993, pp. 373-392.

3. H.CH. PUECH - A. VAILLANT, *Le traité contre les Bogomiles de Cosmas le prêtre*, Paris 1945; D. ANGELOV, *Il Bogomilismo. Un'eresia medievale bulgara*, Roma 1979.

Il anno

1. Morfologia storica comparata delle lingue slave.
2. Lettura, traduzione e commento di un testo antico russo.

Bibliografia

1. N. RADOVICH, *Profilo di linguistica slava*, vol. I: *Grammatica comparativa delle lingue slave*, Napoli 1969;
2. L. SERAFINI AMATO, *Profilo storico della lingua russa*, Padova 1993; CH.J. VEYRENC, *Histoire de la langue russe*, Paris 1970; B.A. USPENSKIJ, *Storia della lingua letteraria russa*, Bologna 1993.

Ulteriori indicazioni bibliografiche e materiale di lavoro verranno forniti nel corso delle lezioni.

FILOLOGIA TEDESCA (Prof. Emilio Bonfatti)

1. Introduzione al «frühneuhochdeutsch» con lettura di testi di S. Brant, M. Luther, H. Sachs (i testi verranno forniti a lezione).

Bibliografia

R.P. EBERT et al., *Frühneuhochdeutsche Grammatik*, Tübingen 1993; F. HARTWEG - K.-P. WEGERA, *Frühneuhochdeutsch. Eine Einführung in die deutsche Sprache des Spätmittelalters und der frühen Neuzeit*, Tübingen 1989; H.EGGERS, *Deutsche Sprachgeschichte. Bd. II: Das Frühneuhochdeutsche und das Neuhochdeutsche*, Reinbek b. Hamburg 1986.

2. Lettura e commento del primo libro di H.J. Chr. GRIMMELSHAUSEN, *Der Abentheurliche Simplicissimus Teutsch* (dall'ed. a cura di R. Tarot, Tübingen 1967, pp. 9-91).

Bibliografia

Il testo verrà fornito a lezione. Per un'informazione storico-critica si dovrà consultare: V. MEID(Hrsg.), *Grimmelshausen. Epoche - Werk - Wirkung*, München ultima ed.

N.B. La frequenza di Filologia tedesca presuppone una buona conoscenza del tedesco moderno.

FILOLOGIA UGROFINNICA (Prof. Roberto Ruspanti)

1. Parte generale:

- a) Introduzione alla filologia.
- b) La storia e la cultura dei popoli ugrofinnici.
- c) La grammatica comparativa delle lingue ugrofinniche.

Bibliografia

P. HAJDU, *Introduzione alle lingue uraliche*, Budapest 1981, rielaborazione italiana di D. Gheno, Torino, Rosenberg & Sellier 1992 (parte prima); P. HAJDU, *Introduzione alle lingue uraliche*, Budapest 1981, rielaborazione italiana di D. Gheno, Torino, Rosenberg & Sellier 1992 (parte seconda); G. BEREZCKI, *Tendenze di sviluppo nelle lingue ugrofinniche* (manoscritto).

2. Corso monografico: Lineamenti di storia della lingua ungherese.

Bibliografia

AA.VV., *A magyar irodalom története*, Budapest, Akadémiai Kiadó 1965, vol. I, pp. 1-65; N ASZTALOS - A. PETHO, *Storia dell' Ungheria*, Milano, Genio 1937, pp. 1-90 (dall' origine dei Magiari alla fine del XIII sec.); J. BALÁZS, *La lingua e la civiltà ungherese fra l' Oriente e l' Occidente*, in "Ungheria d' oggi", V (1965), n.2, Roma, pp. 25-37; G. BÁRCZI - L. BENKO - J. BERRÁR, *A magyar nyelv története*, Budapest, Tankönyvkiadó, 1981 (ed. ital. in dispense a cura di A. Csillaghy); A. CSILLAGHY (a cura di), *Studi miscellanei uralici e altaici dedicati a A. Korösi-Csoma*, Venezia, Cafoscarina 1984 (i saggi indicati dal docente); A. CSILLAGHY (a cura di), *La lingua e la cultura ungherese come fenomeno areale*, Venezia, Cafoscarina 1981 (i saggi indicati dal docente); P. FÁBIÁN, *La formazione della lingua nazionale ungherese*, in "Ungheria d' oggi", VII (1967), n. 3, Roma, pp. 30-45; P. FÁBIÁN, *Manuale della lingua ungherese*, Budapest, Tankönyvkiadó, 1970 o edizioni successive, pp.1-25; Z. GOMBOCZ, *Nyelvtörténeti módszertan*, Budapest 1922; Z. GOMBOCZ, *A magyar történeti nyelvtan vázlat IV. Jelentéstan*, Danubia,

Pécs 1926; MOLNÁR - SIMON, *Magyar nyelvelmékek*, Budapest, Tankönyvkiadó 1977 (testo di lettura); G. B. PELLEGRINI, *La lingua ungherese*, in "Il veltro", XXXVI (1992), nn. 5-6, I tomo, Roma, pp.305-314; R. RUSPANTI, *Halotti Beszéd, il primo monumento linguistico ugro-finnico*, Roma 1980; R. RUSPANTI, *Storia dell' Ungheria e dei Magiari (Una cavalcata fra leggenda e poesia)*, conferenza inedita; P. RUZICKSKA, *Storia della letteratura ungherese*, Milano, Accademia 1963, pp. 142-165 (capp. XIV e X); C. TAGLIAVINI, *La lingua ungherese e il problema delle origini dei Magiari*, in "Corvina", XI-XII (1931-1932), voll. XXI-XXIV, Budapest, pp. 92-113; C. TAGLIAVINI, *In Ungheria*, Roma, Società Nazionale Dante Alighieri 1940, pp. 1-38.

Ulteriori indicazioni bibliografiche relative alla parte monografica saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO (Insegnamento mutuato dalla Facoltà di Magistero) (Prof. Paolo Leonardi)

Il corso è largamente introduttivo-istituzionale, e vuol rendere lo studente in grado di leggere un articolo medio di filosofia del linguaggio del tipo di quelli che si pubblicano sulle riviste di filosofia.

1. *Parte istituzionale*: un'introduzione alla filosofia analitica del linguaggio. Si presenteranno le concezioni dei seguenti autori: G. Frege, B. Russell, L. Wittgenstein, R. Carnap, A. Church, W.V.O. Quine, J.L. Austin, H.P. Grice, D. Davidson, P.F. Strawson, R. Montague, S. Kripke, H. Putnam, D. Kaplan, M. Dummett, D. Prawitz, G. Evans.
2. *Corso monografico*: sulla nozione di contenuto (mentale, concettuale, proposizionale, ecc.).
3. Seminari avanzati, anche in inglese, su temi di ricerca.

Bibliografia

1. Lettura dei seguenti articoli: A. CHURCH, *La necessità delle entità astratte nella semantica*; D. DAVISON, *Verità e significato*; G. FREGE, *Senso e denotazione e concetto e oggetto*; D. LEWIS, *Semantica generale*; B. RUSSELL, *Sul denotare*; K. DONNELLAN, *Riferimento e descrizioni definite* (tutti in: *La struttura logica del linguaggio*, a cura di A. Bonomi Milano, Bompiani 1973); D. DAVISON, *Interpretazione radicale* (in *Verità e interpretazione*, Bologna, Il Mulino 1994); S. KRIPKE, *Nome e necessità*, capitoli 1 e 2; R. MONTAGUE, *English as a formal language* (in *Formal Philosophy*, New Haven Yale, UP 1974, pagg. 188-221); H. PUTNAM, *Il significato di significato* (in *Linguaggio, mente e realtà*,

Torino, Adelphi 1988); W. V. O. QUINE, *Riferimento e modalità* (in *Il problema del significato*, Roma, Ubaldini) e *Logica e grammatica* capitoli 1 e 3.

Molti dei temi introdotti sono discussi in *Introduzione alla filosofia analitica del linguaggio*, a cura di M. Santambrogio (Bari, Laterza 1992) e in *Filosofia del linguaggio*, capitolo scritto da D. Marconi per *Filosofia*, di Paolo Rossi (Torino, Utet 1995, volume I).

2. R. DESCARTES, *Meditazioni metafisiche* (ne esistono diverse edizioni italiane, ma raccomando quella curata da G. Cantelli in DESCARTES, *Opere*, Milano, Mondadori 1986); G. FREGE, *Il pensiero* (in *Ricerche logiche*, Milano, Guerini 1988); S. KRIPKE, *Wittgenstein sulle regole e il linguaggio privato*, Torino, Boringhieri 1986. Si consigliano anche C. PEACOCKE, *Thoughts*, Oxford, at UP 1978 e A. BILGRAMI, *Belief and Meaning*, Oxford, Blackwell 1992.
3. La bibliografia per questo punto verrà data via via.

Avvertenze

Durante l'anno verranno effettuate tre prove scritte, le prove riguarderanno il programma svolto fino all'ultima lezione prima della prova stessa.

Per chi non potesse sostenerle tutte, ci sarà una prova di recupero il giorno prima del primo appello d'esame delle sessioni regolari.

L'esame va sostenuto, preferibilmente, scrivendo un breve saggio su un argomento e con una bibliografia concordata, tratta per lo più dall'insieme dei testi qui citati. Il saggio va diviso in due parti: 2 riassunti ciascuno di due cartelle di 2000 battute (4K ciascuno) di due saggi della bibliografia concordata, e un pezzo di presentazione ed elaborazione del problema, al massimo di 12 K.

FILOSOFIA DELLA POLITICA (Prof. Claudio Pacchiani)

1. Questioni fondamentali di filosofia pratica.
2. La nozione di *giusto politico*.
3. Sovranità e "ragion di stato" nel pensiero politico moderno.

Bibliografia

1. Appunti dalle lezioni.
2. ARISTOTELE, *Etica Nicomachea*, libro V, lettura analitica e commento; G. ZANETTI, *La nozione di giustizia in Aristotele*, Bologna, Il Mulino 1993.

3. L. STRAUSS - J. CROUSEY, *Storia della filosofia politica*, trad. it., Genova, Il melangolo 1995, volume II.

FILOSOFIA DELLA RELIGIONE (Prof. Francesca Menegoni)

1. Filosofia della religione e teologia filosofica.
2. La prospettiva kantiana dell'etico-teologia.

Bibliografia

1. W. WEISCHEDER, *Il Dio dei filosofi. Fondamenti di una teologia filosofica nell'epoca del nichilismo*, a cura di L. Mauro, vol. I: Dalle origini a Kant, Genova, Il melangolo 1988.
- 2.1. I. KANT, *Critica del Giudizio*, nell'edizione della Biblioteca Universale Laterza, Roma-Bari 1982¹ o dei Classici Utet, Torino 1993: Prefazione, Introduzione e Parte seconda: la Critica del Giudizio teleologico.
- 2.2. F. MENEGONI, *La «Critica del Giudizio» di Kant. Introduzione alla lettura*, Roma, La Nuova Italia Scientifica 1995.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA (Prof. Giovanni Boniolo)

Corso monografico: Il concetto di concetto

Attraverso un percorso storico-critico si tenterà di trovare risposte a domande quali:

1. Cos'è un concetto?
2. Qual è lo statuto filosofico di un concetto?
3. Cos'è una categoria?
4. Qual è la differenza fra concetto e categoria?
5. Come si formano i concetti?
6. Cosa sono le strutture concettuali?
7. Qual è la relazione fra l'imposizione di strutture concettuali e il pensare analogico?
8. L'avanzamento della conoscenza può essere interpretato come un pensare analogico?

Bibliografia

ARISTOTELE, *Categorie*, in ARISTOTELE, *Opere*, Roma-Bari, Laterza, vol. I; ARISTOTELE, *Dell'espressione*, in ARISTOTELE, op. cit.; I.

KANT, *Critica della ragion pura*, (Analitica dei concetti), Roma-Bari, Laterza; E. CASSIRER, *Sostanza e funzione*, La Nuova Italia; G. FREGE, 'Funzione e concetto', in A. BONOMI, *La struttura logica del linguaggio*, Milano, Bompiani; G. FREGE, 'Concetto e oggetto', in A. BONOMI, op. cit.; G. FREGE, 'Riflessioni su senso e significato', in G. FREGE, *Scritti postumi*, Napoli, Bibliopolis.

Titolo del seminario: Il significato di significato

Il seminario (in collaborazione con il corso di Storia della Scienza tenuto dal prof. E. Bellone) intende fornire una panoramica storica dello sviluppo novecentesco del concetto di significato. Saranno letti e commentati passi di testi fondamentali di Frege, Russell, Wittgenstein, Putnam, Kripke, Quine, Davidson.

Collaborerà al seminario il Prof. P. Vidali.

Programma del seminario

1. Logica e semantica nel rapporto linguaggio realtà
2. Senso e denotazione in Frege
3. Il problema del riferimento nel neopositivismo e in Russell
4. Wittgenstein e il significato come uso
5. L'olismo semantico di Quine
6. La teoria causale del riferimento di Putnam-Kripke
7. La teoria del significato di Davidson

Testi da cui saranno letti e commentati passi

G. FREGE, 'Senso e denotazione', in A. BONOMI, *La struttura logica del linguaggio*, Milano 1978; B. RUSSELL, 'Sulla denotazione', in A. BONOMI, op. cit.; L. WITTGENSTEIN, *Ricerche filosofiche*, Torino; sez. I; L. WITTGENSTEIN, *Grammatica filosofica*, Scandicci 1990; W.V.O. QUINE, *Parola e oggetto*, Milano 1970; S. KRIPKE, *Nome e necessità*, Torino 1982; H. PUTNAM, 'Il significato di significato', in H. PUTNAM, *Mente, linguaggio, realtà*, Milano, 1987; H. PUTNAM, *Rappresentazione e realtà*, Milano, Garzanti 1988, capp. 1, 2; D. DAVIDSON, *Verità e interpretazione*, Bologna 1992, capp. 2, 9, 16.

N.B.: ogni studente che sostiene per la prima volta l'esame è tenuto a portare il seguente testo introduttivo:

D. GILLIES - G. GIORELLO, *La filosofia della scienza nel XX secolo*, Bari, Laterza 1995.

FILOSOFIA DELLA STORIA
(Prof. Giovanni M. Pozzo)

1. La storia come tensione etica nella *Lettera VII* di Platone e nell'*Oratio de hominis dignitate* di Pico della Mirandola.
2. Il nuovo positivismo di Ugo Spirito .

Bibliografia

1. PLATONE, *Lettera VII* (in qualsiasi edizione, purché integrale); G.M. POZZO, *La vita e la storia come tensione etica nella Lettera VII di Platone*, in: "Filosofia oggi" (Genova), XVIII, 1995, pp. 81-94; G. PICO DELLA MIRANDOLA, *La dignità dell' uomo (De hominis dignitate)*, a cura di G.M. Pozzo, Napoli, Il Tripode (in preparazione).
2. G.M. POZZO, *Il nuovo positivismo*, Castelfranco Veneto, Galleria 1994; U. SPIRITO, *Memorie di un incosciente*, Milano, Rusconi 1977 (estratti, da ritirare presso l'Istituto). La lettura di quest'opera è limitata agli studenti del Corso di laurea in Filosofia.

FILOSOFIA MORALE
(Prof. Ludovico Gasparini)

1. P. Valéry e la mente.
2. Il bene in Platone (seminario tenuto dal dott. A. Cariolato).

Bibliografia

Per il punto 1:

- a) P. VALÉRY, *Quaderni*, vol. III, Milano, Adelphi 1988;
- b) L. GASPARINI, *Azione e comprensione nei Cahiers di P. Valéry*, Milano, Angeli (di prossima pubblicazione);
- c) un testo a scelta tra i seguenti: J.P. CHANGEUX, *L'uomo neuronale*, Milano, Feltrinelli 1983; F. CRICK, *La scienza e l'anima*, Milano 1994; D. DENNETT, *Coscienza*, Milano, Rizzoli 1993; EDELMANN, *Darwinismo neuronale*, Torino, Einaudi 1995; D. HEBB, *Mente e pensiero*, Bologna, Il Mulino 1982; M. MINSKY, *La società della mente*, Milano, Adelphi 1994; S. MORAVIA, *L'enigma della mente*, Bari, Laterza 1988; A. OLIVEIRO, *Biologia e filosofia della mente*, Bari, Laterza 1995.

Per il punto 2:

- a) un *Dialogo* di Platone a scelta tra i seguenti: *Fedro*, *Filebo*, *Gorgia*, *Repubblica* (in una qualsiasi edizione integrale);

- b) C. MICHELSTAEDTER, *II Appendice critica* a C. MICHELSTAEDTER, *La persuasione e la retorica*, Milano, Adelphi 1995.

FILOSOFIA MORALE
(Prof. Giuseppe Antonino Poppi)

1. Elementi istituzionali di filosofia morale.
2. Lettura di un'opera "classica" di filosofia morale.
3. Introduzione all'etica di Sant' Agostino e di Tommaso d'Aquino.
4. Etica ed economia in prospettiva neo-liberista e in una visione personalista.

Bibliografia

1. A. POPPI, *Per una fondazione razionale dell'etica. Introduzione al corso di filosofia morale*, Milano, ediz. San Paolo 1989 (ristampa 1993).
Per gli studenti che iterano l'esame con il docente, a scelta uno dei seguenti testi: A. POPPI, *Etiche del Novecento. Questioni di fondazione e di metodo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane 1993 (facoltative le Appendici); oppure, A. DA RE, *L'etica tra felicità e dovere. L'attuale dibattito sulla filosofia pratica*, Bologna, ediz. Dehoniane 1986.
2. A scelta, in edizione integrale, una delle seguenti opere: PLATONE, *La Repubblica*, ediz. Laterza, o Rizzoli, o altre; B. SPINOZA, *Etica dimostrata secondo l'ordine geometrico*, ediz. Sansoni, o Boringhieri, o altre più economiche; M. BLONDEL, *L'azione. Saggio di una critica della vita e di una scienza della prassi*, a cura di S. Sorrentino, Milano, ediz. San Paolo 1993; G.E. MOORE, *Principia ethica*, Milano, ediz. Bompiani (o altro testo di etica analitica suggerito dal docente).
- 3.a) AURELIO AGOSTINO, a scelta una delle seguenti opere: *La vera religione* (preferibili le edizioni a cura di A. Pieretti, Roma, Città Nuova 1992: collana "Piccola Biblioteca Agostiniana" n. 16; oppure a cura di A. Lamacchia, Bari, Adriatica 1986); *Le confessioni* (purché in edizione integrale); *La città di Dio* (i libri: 1, 2, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 14, 19);
- b) TOMMASO D'AQUINO, *Summa contra Gentiles*, a cura di T.S. Centi, Torino, Utet 1975 (una scelta antologica di capitoli dal libro III, in traduzione italiana: fotocopia in Istituto); oppure, U. GALEAZZI, *L'etica filosofica in Tommaso d'Aquino*, Roma, Città Nuova 1989 (compresa la parte antologica).
4. E.N. LUTTWAK, C. PELANDA, G. TREMONTI, *Il fantasma della povertà. Una nuova politica per difendere il benessere dei cittadini*, Milano,